**SALUTE** Il progetto PharmaDiagen primo classificato a Start Cup Fvg. A dicembre le finali nazionali

# La ricerca scientifica del Cro di Aviano premiata tra le eccellenze del Paese

Start Cup del Friuli Venezia Giulia premia la ricerca del Cro di Aviano: la competizione tra idee imprenditoriali innovative, promossa dagli atenei regionali e patrocinata da importanti sponsor quali la Fondazione Crup, Friulia Spa e Vodafone, ha premiato come primo classificato, tra le oltre 150 proposte giunte da tutta la regione, il progetto imprenditoriale PharmaDiagen del Cro di Aviano. Start Cup Fvg ha selezionato anche altre quattro idee imprenditoriali "di eccellenza", che con PharmaDiagen accedono alla finale nazionale del 4 dicembre a Perugia. Obiettivo del lavoro vincente: la realizzazione di una Spin Off, una "impresa a gemmazione" che unisca la sperimentazione con l'imprenditoria, riuscendo a produrre kit diagnostici di farmacogenetica, oltre a card personalizzate che ogni paziente potrà portare comodamente in tasca con sé e che riporteranno la sequenza del suo genoma: ciò permetterà di trovare per ogni malato la "giusta dose" del "giusto farmaco" e di formulare quindi una terapia altamente personalizzata ed efficace, che limiti al minimo le eventuali intolleranze e tossicità dei trattamenti antitumorali. Inoltre si pensa già a nuove applicazioni pure al di fuori della terapia oncologica. Il progetto premiato ha ricevuto anche i complimenti del direttore scientifico dell'Istituto, dott. Paolo De Paoli, e del direttore generale, dottor Giovanni Del Ben, il quale si è congratulato con l'equipe guidata dal dottor Giuseppe Toffoli, commentando che la vittoria alla finale regionale di Start Cup del progetto PharmaDiagen ben conclude il venticinquennale del Cro.

La proposta premiata da Start Cup Fvg nasce da un lavoro di équipe di cui sono protagonisti i principali i ricercatori della struttura operativa complessa di Farmacologia Sperimentale e Clinica guidati dal direttore dell'Unità, dottor Giuseppe Toffoli, con la collaborazione di una dinamica industria biotecnologica italiana, la Jesina Diatech del dottor Fabio Biondi e con la partecipazione del Polo Tecnologico di Pordenone, guidato dal dr. Franco Scolari. La business idea è stata redatta dal dr. Ermes Mestroni della Direzione Scientifica del Cro con la collaborazione della dott. Erika Cecchin e della dott. Paola Biason, due ricercatrici della Struttura Operativa di Farmacologia Sperimentale e Clinica. Una squadra affiatata ed entusiasta premiata dapprima a Udine con un beneaugurante assegno di mille euro, poi alla vittoria della finale regionale con 15mila euro.

Scopo del progetto è la produzione di kit diagnostici che permetteranno di somministrare a ogni paziente la terapia più appropriata in base alle personali caratteristiche genetiche.

"Saranno i test genetici, nell'immediato futuro, a guidare la terapia nel paziente oncologico. La farmacogenetica, ovvero lo studio dei geni del paziente implicati nella risposta ai farmaci - spiega il dott. Toffoli - rappresenta una importante strategia per personalizzare la terapia antitumorale e per dare a ciascun paziente il giusto farmaco al giusto dosaggio".

**Anna Vallerugo**

Da sinistra, Del Ben, Toffoli e De Paoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.